



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

[FAQ in tema di Omeopatia](#)

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

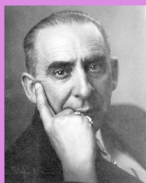
[Registro FIAMO degli Omeopati accreditati](#)

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

NewsLetter n. 2/2022
Omeopatia: Medicina dell'esperienza

[AFORISMA DEL GIORNO - by Pierre Schmidt](#)



«Se il Medico moderno omeopata
utilizza una grande dose di
saggezza e di conoscenza, per
guarire i suoi fratelli sofferenti gli è
sufficiente una dose infinitesimale di
medicamento.»

[¹] L'Omeopatia profilattica all'epoca

UN LIBRO DA LEGGERE

[OMEOPATIA: La Scienza dell'Uomo](#)

di Nicola Del Giudice, Marta Del
Giudice, Edizioni Libreria Cortina
Verona

Ogni teoria scientifica emerge sulle
fondamenta di un dato paradigma
scientifico, la cui natura condiziona
l'osservazione, gli esperimenti, i
giudizi, i criteri di valore. Il
paradigma attuale esclude
dall'indagine scientifica qualunque
riferimento alla soggettività umana,
perché la Medicina "scientifica" è
caratterizzata dall'impiego del
pensiero logico e causalistico, con
un'ossessiva ricerca dell'oggettività,
ripetibilità, causalità lineare. Viene

escluso dall'indagine scientifica qualunque riferimento alla soggettività umana. Ma la Medicina omeopatica ha nella soggettività il fondamento della sua metodologia.

Diversamente dalla Medicina "scientifica", che considera la malattia un corpo estraneo da estirpare, la Medicina omeopatica considera i sintomi come espressione visibile di un processo "invisibile" che coinvolge psiche, coscienza, anima, perché cambia punto di osservazione. Se la salute è armonia delle funzioni, la malattia è disarmonia.

Questo libro, partendo dalle caratteristiche di un nuovo paradigma basato sulla coerenza elettrodinamica, delinea un nuovo modello di biologia e illustra una proposta metodologica che valorizzi i processi evolutivi e le dinamiche morbose, elementi fondamentali nella ricerca del rimedio omeopatico corretto.

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

AGRO-OMEOPATIA SISTEMICA: UN NUOVO APPROCCIO ALL'AGRICOLTURA.



«La somiglianza metabolica si basa sulla presenza di metaboliti secondari comuni tra piante e animali presenti nell'agro-ecosistema. Due piante che hanno in comune un gran numero di metaboliti secondari possono essere usate come rimedi agro-omeopatici l'una per l'altra.»

Un gruppo di Ricercatori in Agronomia raccolgono conferme sperimentali sull'applicazione dell'Agro-Omeopatia al mondo vegetale: un sistema che sfrutta i metaboliti secondari nel trattamento e nella cura di patologie o parassitosi in Agricoltura.

Ecco un breve abstract dell'articolo [Systemic Agro-Homeopathy: A New Approach to Agriculture](#). Autori: Francesco Di Lorenzo, Giovanni Dinelli, Ilaria Marotti, Grazia Trebbi e il cui Editore Accademico è stato il nostro Presidente Dr. Bruno Galeazzi.

Secondo i quattro principi dell'Agricoltura biologica, salute, ecologia, cura ed equità, le sostanze utilizzate per la cura e il nutrimento delle piante e la protezione dai patogeni devono essere sicure per le persone, gli animali e l'ambiente. In questo contesto, l'Agro-omeopatia potrebbe essere un approccio integrativo per migliorare l'Agricoltura biologica poiché i trattamenti omeopatici, a causa delle loro diluizioni ultra-elevate, hanno pochi o nessun effetto collaterale ecologico.

Il metodo omeopatico è un metodo clinico-terapeutico sviluppato nel 1796 da Samuel Hahnemann (1755-1843) principalmente per l'uomo e non per le piante, e la sua applicazione in Agricoltura può avere successo solo dopo aver considerato le differenze tra piante e animali. Infatti, le piante mostrano una morfologia e una biochimica molto diverse rispetto agli esseri umani e ad altri animali. Inoltre i meccanismi di difesa delle piante sono diversi da quelli degli animali.

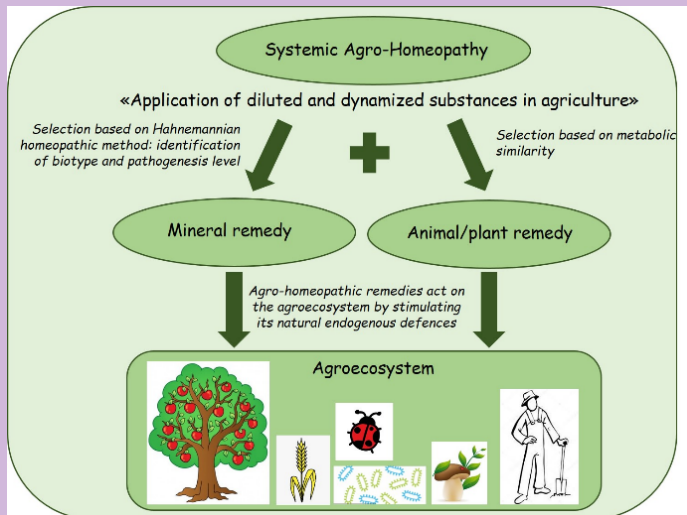
Il metodo innovativo proposto prevede l'applicazione di trattamenti agro-omeopatici, non secondo una metodologia antropocentrica (dove la pianta è considerata simile a un essere umano e i sintomi patologici della pianta sono considerati, per certi versi, simili a quelli dell'uomo), ma secondo un approccio agroecologico sistemico.

In questo contesto, l'azienda agricola è considerata un agroecosistema, ovvero un sistema complesso non lineare in grado di autoregolarsi.

Questa idea è stata sviluppata per la prima volta da Radko Tichavský, che ha coniato il termine "Olo-omeopatia" per indicare l'Omeopatia applicata alle piante, ma con un approccio sistemico piuttosto che con una visione sintomatica delle problematiche agronomiche. L'approccio sistemico agro-omeopatico consente l'identificazione del "biotipo" e del "livello di patogenesi" dell'agroecosistema, al fine di valutare lo stato nutrizionale delle piante o dell'agro-ecosistema. La combinazione del biotipo con il livello di patogenesi permette di identificare il rimedio agro-omeopatico "minerale" che, in caso di squilibri nutrizionali (stress abiotici), potrebbe ripristinare le condizioni metaboliche e nutrizionali ideali della singola pianta e dell'intero agro-ecosistema.

Nel caso delle malattie fitopatologiche (virus, batteri o funghi) o attacchi di parassiti, in cui la procedura di selezione del rimedio omeopatico minerale non funziona, il metodo agro-omeopatico sistemico è finalizzato all'individuazione e al trattamento della causa dello squilibrio (cioè della malattia), tentando così di **riportare il sistema al suo stato omeostatico**.

In questo caso il rimedio omeopatico di origine vegetale o animale è selezionato sulla base della cosiddetta "similitudine metabolica" dei metaboliti secondari (sostanze biologicamente attive, specie-specifiche e organo-specifiche, non essenziali per la normale crescita e coinvolte nei meccanismi di protezione delle piante). **La somiglianza metabolica si basa sulla presenza di metaboliti secondari comuni tra piante e animali presenti nell'agro-ecosistema.** Secondo questo approccio, alcune malattie o condizioni di stress che colpiscono una determinata pianta possono essere mitigate attraverso l'uso di piante o altri organismi che hanno metaboliti molto simili alla pianta in questione. Quindi, **due piante che hanno in comune un gran numero di metaboliti secondari possono essere usate come rimedi agro-omeopatici l'una per l'altra.**



Ad oggi, l'approccio agro-omeopatico sistemico è stato adottato da alcuni agricoltori in Europa e in Italia e sta riscontrando un interesse crescente, soprattutto tra i produttori biologici. Diverse osservazioni sono state riportate dagli agricoltori, ma è necessaria una rigorosa sperimentazione scientifica a livello di azienda agricola per convalidare tali osservazioni. Se i dati statistici delle prove di campo dovessero confermare le osservazioni fatte finora, l'approccio sistemico agro-omeopatico potrebbe rappresentare un modello produttivo agro-ecologico a bassissimo impatto energetico.

EVIDENZE SCIENTIFICHE IN OMEOPATIA: UN DATABASE DINAMICO



«Questo lavoro ha lo scopo di valutare gli studi omeopatici più affidabili e disponibili, nell'ottica di sistematizzare le migliori evidenze a tutti i livelli di ricerca (studi basati su umani, animali, e piante, trials randomizzati e controllati RCTs, studi osservazionali, ricerca di base, ecc.).»

La Ricerca in Omeopatia è sempre stata un tema scottante: sia per gli Omeopati stessi (numericamente ridotti rispetto alla classe medica totale, e sicuramente non tutti propensi a pubblicare dati scientifici), sia per i detrattori (che ne ignorano o fingono di non conoscerne l'esistenza).

L'esistenza di dati inoppugnabili viene spesso sminuita, sottovalutata o svalutata, ignorata, e come se non bastasse, anche le pubblicazioni vengono sovente scartate o non accettate dalle riviste indicizzate, solo per il fatto di trattare il tema controverso dell'ultra-diluito.

Nel ricordare l'esistenza di un [database di eccellenti studi omeopatici realizzato dalla FIAMO](#), pubblichiamo di seguito l'abstract del lavoro intitolato [Scientific Evidence in Homeopathy: A Dynamic Database](#).

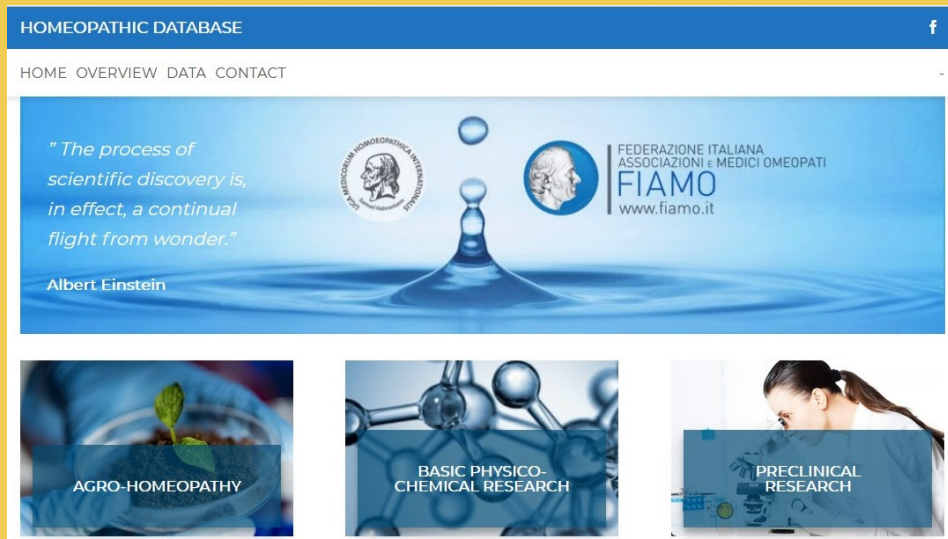
L'Omeopatia, un sistema di Medicina Tradizionale e Complementare (T&CM, secondo la definizione dell'OMS), si trova sotto frequenti attacchi da

parte degli scettici, per via della sua presunta "mancanza di evidenze." Per superare la diffidenza degli scettici e del pubblico, sono stati creati molti database, focalizzati sulla raccolta di tutti gli studi pubblicati e indicizzati; comunque, nessuno di questi sembra essere sufficientemente "esauriente" e sistematico. Ad ogni modo, questo studio ha lo scopo di valutare gli studi omeopatici più affidabili e disponibili, nell'ottica di sistematizzare le migliori evidenze a tutti i livelli di ricerca (studi basati su umani, animali, e piante, trials randomizzati e controllati RCTs, studi osservazionali, ricerca di base, ecc.).

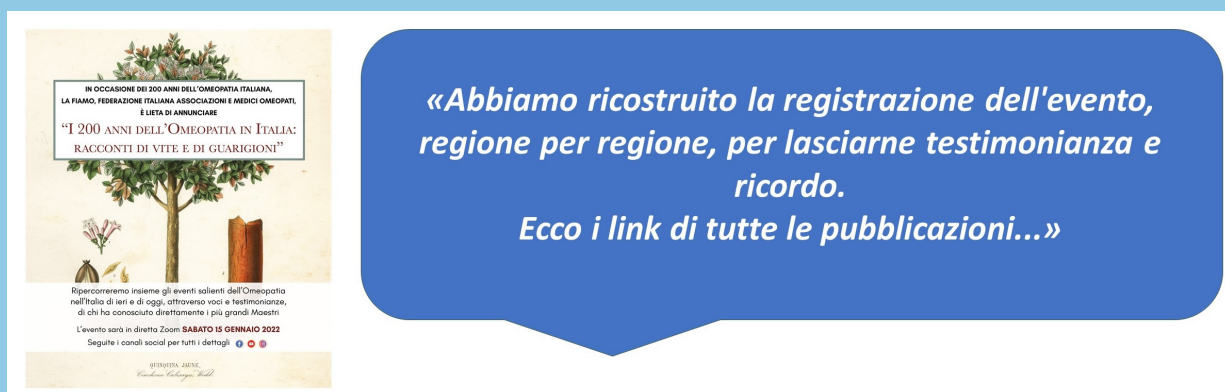
E' stato creato un **database dinamico contenente 1.146 lavori affidabili di evidenza**. Viene aggiornato ogni tre mesi ed è disponibile sia per l'intera comunità omeopatica, sia per i pazienti, come pure per le Istituzioni, gli stakeholders, e gli scettici.

Negli ultimi 50 anni, le evidenze in Omeopatia sono state incrementate sia a livello quantitativo che qualitativo. Sfortunatamente, non è molto ben conosciuto dagli Omeopati stessi e anche dalla comunità medica e scientifica.

Tuttavia, un database così completo non solo darà supporto agli Omeopati, ma anche **aiuterà nella migliore promozione e riconoscimento dell'Omeopatia nel mondo, come un significativo campo della Medicina.**



I 200 ANNI DI OMEOPATIA IN ITALIA: TUTTI I VIDEO CARICATI SUL CANALE YOUTUBE FIAMO!



A completamento di quanto comunicatovi nella scorsa NL, vi aggiorniamo sulla pubblicazione sul [nostro canale Youtube](#) di TUTTI GLI EPISODI DELL'EVENTO per i **200 anni di storia dell'Omeopatia in Italia**, che abbiamo celebrato con grande orgoglio e soddisfazione sabato 15 gennaio ultimo scorso.

Abbiamo ricostruito la registrazione dell'evento, regione per regione, per lasciarne testimonianza e ricordo.

Ecco i link di tutte le pubblicazioni:

1. [Apertura e intervento del Dr. Gios Bernardi](#), Presidente FIAMO negli anni 1994-1999
2. [L'Omeopatia in Campania](#) - Relatori Dr.i Andreina Fossati e Segio Sportiello; Dr.ssa Marisa Certosino Farmacista
3. [L'Omeopatia in Sicilia](#) - Relatori Dr.i Egidio Galli e Giovanna Cuzzucrea
4. [L'Omeopatia in Umbria](#) - Relatori Dr.i Pindaro Mattoli (e Manuela Marchi)
5. [L'Omeopatia e Roma - L'Omeopatia a Bologna e nelle Marche](#) - Relatori Dr.ssa Annamaria Osti (Cristina Comini in video) e Dr. Carlo Generelli
6. [L'Omeopatia in Lombardia](#) - Relatori Valentino Corradi Dell'Acqua, Dr.i Annalisa Motelli e Carlo Maria Rezzani
7. [L'Omeopatia in Veneto](#) - Relatori Dr.i Pierluigi Tubia (Michela Dotto in video) e Andrea Brancalion
8. [L'Omeopatia in Toscana](#) - Relatori Dr.sse Annalisa Motelli e Pia Barilli
9. [L'Omeopatia in Piemonte e chiusura dell'evento](#) - Relatori Dr.i Alberto Magnetti e Bruno Galeazzi Presidente FIAMO.

Per questa occasione di incontro con i nostri estimatori, svoltosi online, abbiamo avuto un record di oltre 300 iscrizioni, con una presenza costante per tutta la durata dell'evento (**6 ore totali di testimonianze e letture storiche, immagini, ricordi, e le relazioni di 15 Omeopati FIAMO**) di una media di 150 partecipanti.

SEGUITECI E DIFFONDETE!



[Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia](#)



**Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

"Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università", il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di **Dr.ssa Roberta Sguerrini**

**IMPORTANTI NOVITA' PER I VETERINARI OMEOPATI CON IL
REGOLAMENTO UE 2019/6...**



*«Finalmente si offre una reale
alternativa al trattamento antibiotico
negli allevamenti di animali destinati
al consumo umano.»*

Il 28 gennaio 2022 è entrato in vigore il [Regolamento UE 2019/6 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai Medicinali Veterinari](#) e che abroga la Direttiva 2001/82/CE.

Si tratta di un **evento importante per i Veterinari omeopati, che hanno atteso a lungo il superamento di alcuni scogli normativi** che rendevano difficoltosa la prescrizione dei medicinali veterinari omeopatici sia in allevamento sia per gli animali d'affezione.

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci (DGSAF) ha emanato una Nota esplicativa sull'applicazione del Regolamento che apporta delle modifiche in merito ai medicinali veterinari omeopatici.

In un [comunicato congiunto](#) la **Dr.ssa Sara Mini** e il **Dr. Alessandro Battigelli**, Veterinari omeopati e Soci FIAMO, membri del Dipartimento Veterinario FIAMO e da tempo impegnati a sostenere la Medicina omeopatica veterinaria presso gli Organi rappresentativi del Governo, riportano i punti salienti della Nota.

Pubblichiamo in questo numero dell'Angolo Vet alcuni estratti del loro comunicato:

“Viene ribadito che il medicinale veterinario omeopatico non presenta alcun residuo (Residuo marcatore non pertinente, Limite massimo residuo non richiesto) pertanto non viene richiesto un tempo di sospensione per gli animali destinati alla produzione di alimenti (DPA).

Viene permesso l'utilizzo dei medicinali omeopatici (in senso generale, quindi ad uso umano) in assenza del medicinale veterinario omeopatico, acquistandolo anche da uno Stato membro.

Viene quindi permesso di utilizzare farmaci omeopatici non esclusivamente veterinari (caso degli omeopatici unitari) sugli animali produttori di alimenti (DPA), con tempo di sospensione zero, eventualmente il Medico veterinario può decidere un tempo di sospensione diverso da zero se lo ritiene necessario.

In sostanza il Ministero ha recepito la necessità di eliminare il tempo di sospensione nei DPA anche se si utilizzano medicinali omeopatici registrati ad uso umano e di eliminare l'uso in deroga dei medicinali veterinari omeopatici, impropriamente assegnato con il D.Lgs 193/2006.

Il regolamento estende ai medicinali omeopatici, una serie di norme (farmacovigilanza, smaltimento, pubblicità, controlli, restrizioni, sanzioni, ecc) applicabili ai medicinali veterinari, inclusi obblighi di conservazione delle registrazioni da parte dei proprietari/detentori di animali DPA e obblighi di conservazione delle registrazioni per gli equini.

La nota esplicativa del 28 gennaio, diffusa dalla DGSAF dettaglia i rimandi normativi al regolamento (UE) 2019/6.

Un punto ancora da sviluppare è quello delle scorte che continuano ad essere regolamentate dal D.Lgs 193/2006. Sarà nostro impegno insistere sulla possibilità di detenere scorte di medicinali omeopatici ad uso umano sia per quanto riguarda la scorta zoiatrica che quella di allevamento, sottolineando l'innocuità dei medicinali omeopatici, tant'è vero che la nuova normativa ha eliminato il tempo di sospensione nei DPA dato che il LMR non è richiesto”.

La **Dr.ssa Elisabetta Zanoli**, Veterinaria omeopata e membro del Consiglio Direttivo e Tesoriere FIAMO, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti e commenta:

“Grandissima vittoria dei nostri Colleghi, dottoressa Sara Mini e dottor Alessandro Battigelli, che ormai da anni seguono l'iter legislativo relativo alla normativa del medicinale omeopatico. Finalmente si offre una reale alternativa al trattamento antibiotico negli allevamenti di animali destinati al consumo umano.

Il riconoscimento che il medicinale omeopatico veterinario non lascia residui nelle carni e nei prodotti di origine animale, quindi non necessita di tempi di sospensione, è un traguardo veramente importante.

Questa vittoria non riguarda solo i veterinari ma, in primis, tutti noi come consumatori.

Grazie”.



SALUTE E SOCIETA'

IL WELFARE NEI RAPPORTI DEL CENSIS 2020-2021



«Alcuni estratti dei rapporti del Censis sugli ultimi due anni, per meglio comprendere le difficoltà della Sanità italiana in questo periodo. I dati parlano da soli, senza bisogno di alcun commento.»

Qui di seguito tra virgolette alcuni estratti dei rapporti del Censis sugli ultimi due anni; il grassetto è nostro. Grazie ad essi possiamo meglio comprendere le difficoltà della Sanità italiana in questo periodo. I dati parlano da soli, senza bisogno di alcun commento.

54° rapporto: 2020

UN SSN INADEGUATO CON UN IMPEGNO PUBBLICO INFERIORE A QUELLO DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

*“Il Servizio sanitario nazionale si è presentato all’appuntamento con l’emergenza del Covid-19 piuttosto fragile. Non solo perché ha scontato una impreparazione sistemica rispetto alla prevenzione delle epidemie, ma anche perché nel tempo è stato minato nelle sue basi economiche e umane. Nel 2019 la spesa pubblica per la sanità ammonta a 116 miliardi di euro, quella pro capite a 1.922 euro. Per entrambe l’andamento nel decennio è stato negativo, con un calo in termini reali rispettivamente dell’1,6% e del 3,3%. L’esito è un impegno pubblico nella sanità inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei. **Nel 2019 l’incidenza della spesa pubblica per la sanità sul Pil italiano è pari al 6,5%, contro il 9,7% in Germania (dato al 2018), il 9,4% in Francia, il 9,3% in Svezia, il 7,8% nel Regno Unito (dato al 2018).** Al razionamento delle risorse economiche si aggiunge il mancato ricambio generazionale di medici e infermieri. **Nel 2018 i medici impiegati nel Ssn erano 111.652, diminuiti di 6.410 unità rispetto a dieci anni prima (-5,4%), gli infermieri erano 267.523, scesi di 8.221 unità (-3%).”***

INFODEMIA: COMUNICAZIONE FONDATA SULLA PAURA E NON FINALIZZATA ALLA CONSAPEVOLEZZA

*“L’emergenza sanitaria ha segnato il ritorno di una idea di malattia che fa paura, rovesciando quella rappresentazione rassicurante che si era imposta di pari passo con l’invecchiamento della popolazione e con la cronicizzazione delle patologie. **Il 65% dei cittadini pensa che la comunicazione sulle modalità di diffusione del virus, i dati sui nuovi contagi e i decessi abbia spaventato le persone senza renderle pienamente consapevoli di quanto stava effettivamente accadendo.** Le percentuali arrivano al massimo tra i soggetti più vulnerabili: il 72,5% tra gli anziani e il 79,7% tra chi ha un basso livello di scolarizzazione.”*

TERAPIE DOMICILIARI, QUESTE SCONOSCIUTE

*“Il fallimento della residenzialità socio-sanitaria e socio-assistenziale per gli anziani è stato uno dei capitoli più drammatici dell’emergenza sanitaria. **Per il 66,9% degli italiani si sapeva che tante Case di Riposo non garantivano agli ospiti adeguati standard di sicurezza e di qualità della vita.** Nel post Covid-19 diventa prioritario attivare reti integrate di assistenza per affiancare le famiglie troppo spesso lasciate sole nell’assistenza di malati cronici o non autosufficienti. La soluzione passa attraverso la figura dell’infermiere di comunità o di famiglia. **Ben il 91,4% degli italiani la ritiene la soluzione migliore per l’assistenza e la cura di persone bisognose di terapie domiciliari e riabilitative.”***

55° rapporto: 2021

DIFFUSO TIMORE PER LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SANITA'

*“Il 94,0% della popolazione ritiene indispensabile avere sul territorio strutture sanitarie di prossimità, con medici di Medicina Generale, specialisti e infermieri cui potersi rivolgere sempre. In caso di bisogno il 93,2% chiede un incremento stabile dei finanziamenti pubblici. La pandemia ha accentuato il senso di vulnerabilità. Il 40,3% degli italiani si sente insicuro pensando alla propria salute e alla futura necessità di dover ricorrere a prestazioni sanitarie. Il 33,9% non si sente sicuro rispetto a un’eventuale condizione di non autosufficienza. Il 27,4% teme la disoccupazione e le relative difficoltà reddituali. Il 27,4% è preoccupato dal tenore di vita che potrà permettersi nella vecchiaia. **Per il 61,8% dei cittadini, lo Stato garantirà un pacchetto definito e ristretto di bisogni essenziali, e i cittadini dovranno pagarsi da soli le prestazioni in più che vorranno. Secondo il 30,7% il welfare statale non coprirà l’essenziale, tanto che le persone dovranno pagarsi tutto da soli, inclusi i servizi a copertura dei bisogni essenziali. Solo per il 7,5% garantirà la copertura di tutti i bisogni, anche al di là di quelli essenziali.”***

IL BOOM DELLA POVERTA'

*“Nel 2020, due milioni di famiglie italiane vivono in povertà assoluta, con un aumento rilevante rispetto al 2010, quando erano 980.000: **+104,8%**. L’aumento è sostenuto soprattutto al Nord (+131,4%), rispetto alle aree del Centro (+67,6%) e del Sud (+93,8%). Tra le famiglie cadute in povertà assoluta durante il primo anno di pandemia, il 65% risiede al Nord, il 21% nel Mezzogiorno, il 14% al Centro.”*

INTERNET E DISUGUAGLIANZE

*“Il disagio sociale ha assunto forme inedite, materializzandosi nel rapporto non sempre facile con il digitale, sperimentato da quote significative della popolazione. Lo affermano il 35,2% degli studenti degli ultimi anni delle superiori e dell’Università, che hanno avuto difficoltà nella formazione a distanza, e l’11% degli occupati alle prese con le proprie attività lavorative in versione digitale. **Per il 60,7% degli italiani, in assenza di interventi adeguati, il digitale aumenterà le disuguaglianze tra le persone.** L’86,3% ritiene la connettività a internet un diritto fondamentale, al pari della tutela della salute, della pensione per la vecchiaia o delle tutele sul lavoro.*



L'AVVENTO DEL CIBO ARTIFICIALE



«La carne artificiale viene proposta come il cibo del futuro che salverà l'ecosistema. Le previsioni sono di arrivare a commercializzare cibo artificiale per 85 miliardi di dollari nel 2030.»

La condizione alimentare nel mondo sta cambiando in tempi rapidi. Se dobbiamo mangiare tutti a prezzi accessibili e tentare di sconfiggere la fame del mondo, le risorse attuali sono insufficienti. In questi anni abbiamo visto l'espandersi dei consumi di cibi processati industriali, e dei prodotti alimentari di bassa qualità. Ma ora si profila un nuovo salto verso **una produzione inedita e avveniristica: quella del cibo artificiale.**

Alla logica di dover far fronte ai larghi consumi che hanno creato il cibo ultralavorato e gli allevamenti intensivi (nel mondo ogni anno vengono uccisi 50 miliardi di polli), segue ora una nuova idea: investire in soluzioni tecnologiche per trarre profitto dai problemi da esso creati. Cosa c'è di meglio se non la *"conversione alimentare ecologica"* per giustificare tutto questo. In sostanza **il cibo artificiale viene proposto come "green"**.

Il sistema invece rimane tradizionale: quello dei brevetti. Sono già 15 i brevetti per i Burger, ma altre centinaia sono in attesa di essere approvati.

La carne artificiale viene proposta come il cibo del futuro che salverà l'ecosistema.

I giganti industriali stanno investendo in numerose attività di questo settore. Allenati a finanziare le imprese ai confini estremi della realtà tecnologica, hanno collaborato al recente Food System Summit di New York, dove le multinazionali del cibo hanno elaborato le strategie adatte.

La prima è "garantire l'accesso al cibo sicuro e nutriente per tutti" promuovendo la fortificazione degli alimenti.

La fortificazione alimentare è il processo dove vengono **aggiunte sostanze "nutritive" al cibo.** È in atto da tempo e ha avuto un grosso successo nei decenni passati soprattutto con il latte formulato per neonati proposto dai Pediatri di tutto il mondo in sostituzione del latte materno. Ma adesso si va oltre: latte sintetico per neonati proveniente da cellule umane.

Anche l'olio fortificato con vitamina A, il riso fortificato con zinco, sale con iodio e così via, sono alimenti che troviamo da tempo nei supermercati di tutto il mondo.

Il passo verso un cibo artificiale non è poi così lungo: si considera l'alimento in funzione dei suoi componenti chimici dimenticandosi delle origini, e di tutto quello che concerne la sfera biologica. **Così presentato, il cibo artificiale si propone di essere più raccomandabile rispetto al cibo tradizionale.**

Le aziende biotech e i giganti dell'agribusiness, stanno affinando le tecnologie per rendere commestibile una gamma di cibi, per lo più proteici, come latticini, carni, uova, tutta su base sintetica.

Già con gli OGM, gran parte del cibo viene proposto come una alternativa da inserire nel vasto mondo dei consumi. Il Golden Rice, inviato dal PAM nei paesi del Sud del mondo, e commercializzato ovunque, viene presentato come un cereale proveniente da culture geneticamente modificate per ottenere livelli di betacarotene che possano rimediare alle carenze di vitamina A.

Dopo il successo planetario degli OGM, il passo successivo è quello di associarvi una motivazione etica: non solo si sconfiggerà la fame nel mondo, ma anche i vegetariani potranno mangiare la carne senza pensare alla vita degli animali e migliorando l'annoso problema della produzione intensiva di carni.

"Gli animali sono solo la tecnologia che abbiamo usato finora per produrre carne". Questa è una visione che da tempo sostiene la finalità di certi allevatori e dell'industria bio-tech. L'animale non è considerato come essere vivente e sensibile, ma come un oggetto inanimato destinato a ogni forma di manipolazione per arrivare a essere un prodotto economicamente appetibile.

I cibi naturali e gli animali, sono quindi assimilati a una forma arcaica e superata di alimentazione e vanno soppiantati da forme tecnologiche più moderne, efficienti e produttive.

L'espansione economica in atto nel settore è inesorabile e ha raggiunto un valore di 12 miliardi di dollari negli ultimi anni. **Le previsioni sono di arrivare a commercializzare cibo artificiale per 85 miliardi di dollari nel 2030.**

Il modello del partenariato pubblico-privato (PPP) in questo settore coagula enormi imprese atte a sostenere progetti di "biofortificazione" per

combattere la malnutrizione e l'insicurezza alimentare.

L'intento è quello di arrivare a espandere le monocolture con soluzioni tecnologiche integrative, in un solo alimento, di più sostanza nutrizionali artificiali.

"La lotta contro la fame esige di superare la fredda logica del mercato, incentrata avidamente sul mero beneficio economico e sulla riduzione del cibo a una merce come tante, e rafforzare la logica della solidarietà". Non sono parole provenienti da qualche attivista, ma di Papa Francesco.

La Medicina omeopatica non è solo farmacologia, ma è caratterizzata da una cultura che riguarda i valori sociali e culturali, gli stili di vita, il comportamento individuale ecc.

In questo momento storico siamo chiamati a difendere i valori umani (e animali) e a promuovere il benessere e la giustizia sociale in modo ancora più deciso.

In merito alla questione alimentare, il Medico omeopata sostiene che occorre:

- difendere le biodiversità
- educare la popolazione ai consumi consapevoli
- limitare cibi artificiali e industriali
- difendere e promuovere le piccole produzioni
- diffondere la cultura del cibo biologico e biodinamico.

In un'ottica di prevenzione primaria, l'impegno e il proponimento degli Omeopati sono rivolti a rafforzare nella popolazione l'idea di cibo naturale e di prodigarsi nel promuovere i consumi sani e naturali.

Un recente [articolo pubblicato nel BMJ Global Health](#) sottolinea i rischi per la salute da parte dei cibi lavorati.

Dr. Sergio Segantini

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, **ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA** per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2022 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).

